

## COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

C.

## SEDUTA DI VENERDÌ 26 LUGLIO 1957

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE	PAG.	PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		<b>Proposte e disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):
PRESIDENTE . . . . .	1010	COLITTO: Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti (96);
<b>Proposte di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):		CAPPUGI, PASTORE e MORELLI: Reversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo « sfollamento » (297);
CALABRÒ: Proroga delle provvidenze legislative a favore del teatro. ( <i>Urgenza</i> ) (2949);		SCALIA: Nuove norme sulla reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato (519);
CAPPUGI: Proroga delle provvidenze a favore del teatro. ( <i>Urgenza</i> ) (3071) .	1010	DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegato civile alla pensione di reversibilità (886);
PRESIDENTE . . . . .	1010, 1013	BERLINGUER ed altri: Norme di attuazione costituzionale in tema di reversibilità di pensioni (1137);
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i> . . . . .	1010, 1013	Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (2855); .
CAPPUGI . . . . .	1010, 1011	PRESIDENTE . . . . .
GIANQUINTO . . . . .	1010, 1013	VIVIANI LUCIANA . . . . .
CORBI . . . . .	1011, 1012	GIANQUINTO . . . . .
MANZINI . . . . .	1011, 1012	TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i> . . . . .
RESTA, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> . . . . .	1011, 1013	AMATUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per il Tesoro</i> . . . . .
FERRI . . . . .	1011	DELGROIX . . . . .
BUBBIO . . . . .	1012	CAPACCHIONE . . . . .
SEMERARO GABRIELE . . . . .	1012	GIRAUDO . . . . .
VIVIANI LUCIANA . . . . .	1013	
DELLI CASTELLI FILOMENA . . . . .	1013	<b>Votazione segreta:</b>
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):		PRESIDENTE . . . . .
BARTOLE: Distacco dal Comune di Montefiorino (Modena) delle frazioni a destra del torrente Dragone (Palagano, Bocassuolo, Costrignano, Susano, Savoniero, Monchio) e costituzione delle stesse in comune autonomo con la denominazione di Palagano. (2228); .	1014	
PRESIDENTE . . . . .	1014, 1015	
SAMPIETRO UMBERTO, <i>Relatore</i> . . . . .	1014	
BORELLINI GINA . . . . .	1015	
BARTOLE . . . . .	1015	
SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	1015	

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1957

**La seduta comincia alle 9,30.**

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Dominedò, e che i deputati Conci Ehsabetta, Avanzini, Russo ed Ortona sono sostituiti rispettivamente dai deputati Delli Castelli Filomena, Semeraro Gabriele, Quintieri e Baltaro.

**Discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Calabrò: Proroga delle provvidenze legislative a favore del teatro. (2949); del deputato Cappugi: Proroga delle provvidenze a favore del teatro. (3071).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Calabrò « Proroga delle provvidenze legislative a favore del teatro » e d'iniziativa del deputato Cappugi: « Proroga delle provvidenze a favore del teatro ».

Il Relatore, onorevole Tozzi Condivi, ha facoltà di svolgere la relazione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Le proposte di legge sottoposte al nostro esame differiscono soltanto in due punti: mentre la proposta dell'onorevole Calabrò prevede la proroga delle attuali provvidenze a favore del teatro per tre anni, la proposta dell'onorevole Cappugi estende tale proroga fino alla entrata in vigore delle preannunciate nuove disposizioni che regoleranno *ex novo* la materia. Nella mia qualità di Relatore, sono favorevole a quest'ultima proposta tanto che, prima ancora che fosse presentata la proposta Cappugi, avevo predisposto un emendamento alla proposta Calabrò, proprio in questo senso.

La seconda differenza che si riscontra fra le due proposte consiste nell'autorizzazione accordata con la proposta Cappugi, agli enti lirici autonomi a contrarre mutui. Il parere del vostro relatore è favorevole a questa norma, che la proposta Calabrò non prevede.

Conseguentemente, mi dichiaro favorevole alla proposta di legge Cappugi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CAPPUGI. Ringrazio il Relatore e prego la Commissione di approvare la mia proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Semeraro Gabriele e Delli Castelli Filomena hanno proposto il seguente emendamento aggiuntivo all'articolo 1:

« Tra le manifestazioni musicali previste dall'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, si intendono incluse anche quelle tenute da complessi bandistici di riconosciuta importanza artistico-sociale ».

A sua volta, l'onorevole Quintieri ha presentato il seguente emendamento.

« La Presidente del Consiglio - Direzione generale per lo spettacolo - oltre a svolgere i compiti demandati dalle vigenti disposizioni legislative, coordina, sul piano nazionale, le manifestazioni predisposte dagli enti lirici, l'impiego dei maestri direttori d'orchestra e degli artisti primari e degli allestimenti scenici ».

GIANQUINTO. Gli emendamenti che noi presentiamo sono quelli proposti dal Comitato difesa enti autonomi e cioè all'articolo 3.

« *Sostituire le parole* del 12 per cento dell'85 per cento dei diritti erariali, di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, introitati dallo Stato sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, al netto dell'aggio spettante alla Società italiana autori ed editori, *con le altre*. del 12 per cento dei diritti erariali di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, nonché sulla imposta unica di cui al decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496 e successive modificazioni, introitati dallo Stato sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici ».

« *Sostituire le parole:* è stabilito nella misura del 12 per cento dell'85 per cento dei diritti erariali, di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, introitati dallo Stato sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, al netto dell'aggio spettante alla Società italiana autori ed editori, *con le altre*. Ferma restando la quota del 6 per cento prelevata dai diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere e sulle scommesse, per la concessione di contributi a favore delle manifestazioni teatrali italiane di particolare importanza artistica e sociale disposta dall'articolo 1 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, è devoluta, con decorrenza 1° luglio 1957, fino alla emanazione delle nuove disposizioni legislative sul teatro, e comunque non oltre il 31 dicembre 1958, un'aliquota del

6 per cento sul gettito della imposta unica di cui al decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, e successive modificazioni, introitato dallo Stato sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici al netto dell'aggio spettante alla Società italiana autori ed editori. Tale aliquota è destinata per un terzo a favore di manifestazioni teatrali di prosa e per due terzi a favore di manifestazioni musicali ».

CORBI, VIVIANI LUCIANA, GIANQUINTO.

CORBI. Perché la Commissione possa meglio orientarsi, vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di farci conoscere il pensiero del Governo sulle richieste che da lungo tempo sono state avanzate.

MANZINI. Poiché dobbiamo discutere un provvedimento di proroga, gradirei sapere dal Governo se la nuova e definitiva legge organica è prevista a breve o a lunga scadenza, e ciò per vedere se oggi sia opportuno limitarci ad approvare un semplice provvedimento di proroga, o se non sia il caso di modificare o aggiungere qualche norma.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per lo spettacolo*. Gli onorevoli colleghi sanno che, ancor prima che io assumessi questo ufficio, l'attuale Presidente del Consiglio, allora Ministro del bilancio, ebbe dal Presidente Segni l'incarico di rispondere, al Senato, ad alcune interrogazioni riguardanti il teatro lirico. L'onorevole Zoli tenne un discorso ed annunciò la sua intenzione di modificare completamente l'attuale struttura degli Enti lirici, sopprimendo quelli esistenti e promuovendo la costituzione di consorzi lirici, ai quali gli Enti locali avrebbero dovuto dare un sostanziale e diretto contributo. Il Ministro del bilancio intendeva limitare l'intervento dello Stato alle sole sovvenzioni. Poi, in seguito alla crisi governativa e all'insediamento del nuovo Governo, il progetto, pur elaborato, non è stato ancora portato al Consiglio dei Ministri.

Oggi ci troviamo di fronte a due proposte di legge di iniziativa parlamentare, sulle quali il Governo esprime parere favorevole, salvo alcune riserve di cui farò cenno, ma le accetta quale semplice proroga delle disposizioni vigenti, venute a scadere con il 30 giugno scorso, per cui, oggi, siamo praticamente senza alcuna legge in materia.

Non sono in grado di assicurare se la proposta relativa alla costituzione dei consorzi lirici sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri prima del termine della legislatura: io me lo auguro, perché mi rendo perfettamente conto

della necessità di una legge fondamentale in materia.

Ciò premesso, vorrei pregare gli onorevoli colleghi di limitarsi ad approvare la proroga pura e semplice, rinunciando ai vari emendamenti presentati o che si potrebbero presentare. Diversamente, e con molta probabilità, non si arriverà ad approvare neanche la proroga. D'altra parte, non sono neppure in grado di dare un parere su tutti gli emendamenti: per rispondere con esattezza dovrei chiedere un rinvio della discussione di due o tre giorni.

Sciogliendo le riserve alle quali avevo accennato, mi dichiaro favorevole alla proposta Cappugi che non pone termini alla proroga: a mio avviso, le leggi a termine sono pericolose. Debbo, inoltre, esprimere il parere contrario del Governo sull'articolo 4 della proposta Cappugi; comunque, manca il parere della Commissione finanze e tesoro. Non v'è dubbio sulla necessità di questo parere, perché è chiaro che la responsabilità del mancato pagamento delle quote di ammortamento dei mutui ricade sullo Stato. D'altra parte, la norma sui mutui si potrà varare a prescindere dalla legge generale, ed è per questi motivi, anche in relazione alle intenzioni del Presidente del Consiglio circa la costituzione di Consorzi lirici, che io rinnovo la preghiera di votare la pura e semplice proroga delle provvidenze testé scadute.

CAPPUGI. Vorrei pregare i colleghi della Commissione di rendersi conto della fondatezza di quanto ha affermato l'onorevole Sottosegretario e faccio mio l'invito di procedere ad una proroga pura e semplice.

Debbo, tuttavia, esprimere delle riserve sulle affermazioni del Sottosegretario, invitandolo a considerare che, per rendere efficace questa proroga per l'esercizio in corso, occorre dare agli Enti lirici la possibilità di contrarre mutui, diversamente, la sovvenzione rimarrà assorbita dalla situazione deficitaria in atto. Non ritengo che si possa parlare di un onere effettivo a carico dello Stato: si tratta, soltanto, di una garanzia nei confronti degli Istituti mutuanti, garanzia logica e necessaria. L'ipotesi prevista nell'ultimo comma si verifica solo nel caso in cui le quote non siano pagate.

Sarei d'accordo sugli emendamenti Viviani, ma, per ragioni di tempo, non mi pare che sia opportuno esaminarli.

FERRI. In linea preliminare debbo esprimere il mio rammarico per il fatto che il Governo non abbia ritenuto di intervenire con

un proprio disegno di legge in una materia così delicata e importante.

Aggiungo, subito, che le osservazioni del relatore, del Sottosegretario e del deputato Cappugi non mi sembrano convincenti. In sostanza, da tutti ci è stato detto che occorre far presto perché manca il tempo per approfondire l'esame di tutta la materia. Ragione per cui, dovremmo limitarci ad approvare la pura e semplice proroga.

A parte il fatto che io sono sempre stato contrario alla teoria del far presto, debbo rilevare che non vi è motivo di urgenza visto che il Senato ha già iniziato le proprie vacanze, per cui il disegno di legge non potrà essere approvato dall'altro ramo del Parlamento prima della ripresa autunnale dei lavori.

Sono d'accordo sulla opportunità di accordare la proroga a tempo indeterminato, in quanto le proroghe a scadenza fissa creano situazioni simili a quelle che stiamo constatando.

Per questi motivi, sono contrario alla proposta di non esaminare gli emendamenti.

MANZINI. La domanda che io avevo posta all'inizio della riunione aveva la sua ragion d'essere e la mia apprensione è risultata giustificata dall'andamento della discussione. È evidente, quindi, che, se non si ha la certezza di una completa regolamentazione della materia entro la fine della legislatura, noi non possiamo limitarci ad una semplice proroga, ma è necessario esaminare e vagliare tutti gli emendamenti.

CORBI. Anch'io debbo manifestare la mia sorpresa per la celerità con cui si intende procedere alla discussione e all'approvazione di un provvedimento tanto importante, senza che vi siano giustificati motivi.

In secondo luogo, debbo esprimere quanto meno la mia meraviglia, per il fatto che l'onorevole Resta non ci abbia espresso il suo parere sugli emendamenti sostanziali che sono stati presentati.

La questione è molto complessa e bisognerebbe risalire alle origini della situazione in atto. Le cause vanno ricercate, principalmente, nella inesatta valutazione fatta dal Governo, quando ha ridotto i contributi dal 12 per cento sul totale del 100 per cento dei diritti erariali al solo 85 per cento, e nella inadeguatezza della sovvenzione statale.

Quindi, l'onorevole Resta deve darci una risposta esauriente ai nostri interrogativi, perché tutti noi ci si renda conto della situazione attuale. Comunque, oggi, è necessario

fare due cose: dare tranquillità al settore interessato, affrontare il problema in maniera conveniente ed adeguata; studiare una legge che esprima il pieno senso della nostra responsabilità.

Quanto alla proposta di costituire dei « consorzi » al posto degli Enti lirici, mi pare che questa sia un'altra fonte di preoccupazioni. Ma chi finanzierà mai codesti « consorzi »? Gli Enti locali? Ma come possono gli Enti locali garantire una simile attività, se essi stessi hanno bisogno di aiuto? Secondo me, seguendo questa via si finirà per chiudere completamente ogni forma di attività lirica.

Infine, debbo dichiararmi assolutamente contrario alla proposta di non fissare un termine alla proroga che stiamo per accordare. È una cosa pericolosissima. Secondo me, sarebbe, invece, molto più saggio, prorogare le provvidenze scadute per un termine brevissimo, in modo da costringere il Governo a presentare al più presto la nuova legge fondamentale.

La mia proposta è di approvare la legge, prendendo come base la proposta Cappugi, discutendo gli emendamenti presentati, alla luce di tutti quegli elementi che il rappresentante del Governo vorrà darci per una più completa valutazione della situazione, soprattutto in riferimento ai disavanzi finanziari e alle reali, accertate necessità, degli Enti lirici.

BUBBIO. In gran parte aderisco a ciò che ha detto l'onorevole Corbi. Sono d'accordo anche con quanti ritengono che a questa legge di proroga occorra dare un termine.

In merito all'articolo 4 della proposta Cappugi, sono dell'avviso che occorra il parere della Commissione finanze e tesoro.

SEMERARO GABRIELE. Debbo, innanzitutto, rilevare che gli onorevoli colleghi si sono limitati a considerare soltanto una parte dei provvedimenti in esame, trascurando il suo complesso e, particolarmente, ciò che riguarda le manifestazioni musicali. Io vorrei richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi proprio sull'insieme della legge.

Non sono d'accordo con quanti asseriscono che non vi è motivo di far presto perché il Senato è già in ferie, in quanto, volendo, si potrebbe anche provocare una riunione della competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Mi permetto di ricordare che, se non proroghiamo, oggi, con questa legge le provvidenze già in vigore, ne risentirà principal-

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1957

mente la lirica minore, attivissima, in questo periodo, nei centri di provincia.

Mi dichiaro d'accordo di discutere sul testo base della proposta di legge Cappugi; la situazione, nel suo complesso, certamente sarà sanata con la legge generale.

VIVIANI LUCIANA. Non sono d'accordo sull'urgenza di discutere, oggi, questo provvedimento perché, comunque vadano le cose, non è possibile che esso sia approvato prima di settembre da entrambi i rami del Parlamento. D'altra parte non possiamo non affrontare i numerosi problemi che sono stati sollevati nel corso di infinite riunioni da parte degli enti interessati. Questi problemi non possiamo eluderli con la scusa che dobbiamo approvare una semplice legge di proroga.

Nel settore del teatro si è costituito un fronte unitario che è il più compatto che sia possibile immaginare; il che significa che le richieste avanzate dal Comitato di difesa sono ritenute indispensabili.

Pertanto, mi associo alla proposta dell'onorevole Corbi, ed anche se dobbiamo limitarci a concedere una proroga a scadenza breve dobbiamo, altresì, fare in modo che le provvidenze siano efficaci. Di conseguenza, mi associo anche alla richiesta di sentire il parere del Governo sugli emendamenti.

DELLI CASTELLI FILOMENA. L'onorevole Resta sa che la questione degli Enti lirici è stata dibattuta da una larga ed imponente Commissione, composta da rappresentanti di tutti i teatri e complessi vari, da personalità del mondo finanziario e del Governo. Si potrebbe sapere a che punto siano questi lavori? La mia domanda si rende necessaria soprattutto se, a conclusione della seduta di questa mattina, verrà deciso il rinvio della discussione a tutto settembre.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Non posso che ripetere quanto ho già detto in sede di relazione: prendere come base la proposta Cappugi. Se la Commissione si orienta in questo senso, noi possiamo approvare la legge e salvaguardare gli interessi degli Enti lirici. Diversamente, se si chiede l'approvazione di un solo emendamento, noi dobbiamo attendere il parere della IV Commissione.

La Commissione decida sulla scelta.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per lo spettacolo*. Desidero aggiungere alcune considerazioni.

Come gli onorevoli colleghi sanno, è proprio di questi tempi che gli Enti lirici assumono impegni per la prossima stagione. Ora, anche se la legge non dovesse essere subito approvata dall'altro ramo del Parlamento,

ma soltanto dalla Camera, il Governo potrà impegnarsi per gli stanziamenti necessari; ma è evidente che, se in questa sede, la legge non passasse, il Governo dovrà restar fermo e la responsabilità delle conseguenze non saranno certamente sue.

I problemi di fondo sono troppo complessi, per cui è certo che non basterà un solo emendamento a risolvere tutte le situazioni connesse alla sussistenza degli Enti lirici.

Perciò, ripeto ancora una volta: se vogliamo prorogare le provvidenze in atto fino al 30 giugno scorso, approviamo il progetto Cappugi, diversamente, lo si dica chiaro e tondo e ciascuno assuma le proprie responsabilità. Questa è la situazione.

PRESIDENTE. Le posizioni sono, ormai, molto chiare. Non mi resta che interpellare i presentatori degli emendamenti per sapere se intendano insistere o soprassedere.

GIANQUINTO. Noi insistiamo sugli emendamenti presentati. E, poiché si parla di responsabilità è bene precisare che la responsabilità del ritardo ricade esclusivamente sul Governo, indipendentemente dalla persona del Sottosegretario Resta, che ha assunto da poco l'ufficio.

Ricordo, a questo proposito, che, alcune settimane fa, si sono riuniti in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco di Roma, i presidenti degli Enti lirici italiani ed a conclusione della riunione venne diramato un comunicato nel quale si affermava che non varrebbe a nulla una semplice proroga della legge, perché essa non contiene nemmeno quel minimo necessario che consenta di dare un po' di respiro agli Enti lirici. Per questo motivo venne chiesta, in quella sede, l'approvazione degli emendamenti, che noi abbiamo presentato, in quanto solo così, cogliendo l'occasione della discussione della proroga, si potranno varare delle norme che diano un qualche respiro al nostro teatro.

Non vi è, quindi, nessuna responsabilità da parte nostra: la nostra iniziativa non tende tanto a risolvere il problema del teatro, per il quale ci sarà la legge organica, quanto a dare un minimo di respiro agli Enti lirici, in attesa delle nuove norme che il Governo ha allo studio.

Questa è la posizione del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Stando così le cose, non resta che rinviare la discussione, trasmettere, per il parere, gli emendamenti alla Commissione finanze e tesoro ed attendere le precisazioni dal Governo.

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Bartole: Distacco dal comune di Montefiorino (Modena) delle frazioni a destra del torrente Dragone (Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano, Savoniero, Monchio) e costituzione delle stesse in comune autonomo con la denominazione di Palagano. (2228).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Bartole: « Distacco dal comune di Montefiorino (Modena) delle frazioni a destra del torrente Dragone (Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano, Savoniero, Monchio e costituzione delle stesse in comune autonomo con la denominazione di Palagano.

Il relatore, onorevole Sampietro Umberto, ha facoltà di svolgere la relazione.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. La proposta di legge n. 2228, di iniziativa del deputato Bartole, per la costituzione di un nuovo Comune in provincia di Modena, merita la nostra approvazione. Le sei frazioni che si vogliono distaccare dal comune di Montefiorino sono poste a 700-800 metri sul livello del mare, a monte del torrente Dragone, sulla destra e distanti dai 10 ai 22 chilometri di strada rotabile dal centro comunale.

Montefiorino, attualmente, ha una popolazione complessiva di 9.390 abitanti, raggruppati in 14 località diverse: otto sulla sinistra del torrente Dragone (Montefiorino, Lago, Casola, Vetriola, Rubbiano, Macognano, Farnela, Cuserola) e sei sulla destra di detto torrente (Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano, Savoniero, Monchio) che divide con notevole rupestre dislivello in due sezioni il predetto comune. Da qui, la richiesta delle sei frazioni di destra a costituirsi in comune autonomo, anzi a ricostituirsi, perché già autonome erano fino al 1831 e successivamente, sotto il Governo provvisorio del Farini, fino al 1869.

Per quanto riguarda la popolazione dell'attuale comune questa verrebbe, grosso modo, divisa in due: infatti, Montefiorino comprenderebbe un territorio di ettari 4535 con 4598 abitanti, e Palagano un territorio di ettari 6.043, con 4.852 abitanti.

La maggioranza dei cittadini residenti nelle frazioni, che dovrebbero formare il nuovo comune, è favorevole alla variazione territoriale, tanto che la popolazione, dal 1946 in poi, ha presentato istanze e sollecitato la definizione, sia pure tra l'opposizione di minoranze di qualche località. La maggioranza

non si è potuta desumere con la procedura amministrativa prevista dagli articoli 33 e seguenti del testo unico della legge comunale e provinciale, perché nel ruolo delle imposte sui terreni e fabbricati figurano contribuenti morti, per i quali non si è provveduto alla denuncia di successione da parte degli interessati emigrati all'estero o in territorio nazionale.

Nel 1955, dopo 11 anni, dalla richiesta generale di autonomia si è notata qualche incrinatura, per l'opposizione di alcuni piccoli gruppi di due frazioni - Savoniero e Monchio - Tali frazioni, topograficamente, ad occhio sulla carta, sembrano le più vicine a Montefiorino: in realtà, la distanza, su strada rotabile, è di 21 chilometri per Montefiorino, mentre per Palagano è ridotta a 16 chilometri.

Le deliberazioni comunali e provinciali, in merito a tale richiesta autonomia, sono state favorevoli: a larga maggioranza da parte del Consiglio comunale e all'unanimità da parte dell'Amministrazione provinciale. Va anche notato che si è addivenuti, in questi ultimi mesi, ad un accordo con i frazionisti di Monchio e Savoniero e che la maggioranza delle altre frazioni ha preso impegno che, per la frazione Monchio, si sarebbe a suo tempo provveduto alla creazione di una delegazione staccata di stato civile, si sarebbe anche vincolato l'esattore delle imposte e tasse comunali ad effettuare il servizio di esattoria per un giorno, nelle frazioni di Monchio e Costrignano, entro il periodo di tolleranza (dal 10 al 18) della rata stessa.

È pure da tener presente che da parecchi anni, nelle assegnazioni dei lavori pubblici e nel carico delle passività per mutui (ad esempio, per i fabbricati scolastici) il bilancio comunale tiene conto della futura autonomia comunale.

Dall'esame dei bilanci preventivi presentati per le due entità autonome, si nota solo un lieve incremento di carico finale. Tenuto presente, infatti, che la misura dell'incidenza tributaria pro-capite sui cittadini dell'attuale comune è in lire 3.609, si ha che, a variazione territoriale avvenuta e sulla base di adeguate previsioni fatte sui prossimi futuri esercizi dei due nuovi comuni, per Montefiorino si passerebbe a 4.120 per Palagano a 3.864, con un incremento percentuale medio rispettivamente per il primo comune del 15 per cento e per il secondo del 7 per cento. Tali modesti incrementi diventano ancora più tollerabili se raffrontati a tutti i vantaggi, anche di natura economica, che la creazione del nuovo comune comporta.

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1957

Risulta, poi, dagli schemi di bilancio compilati per i due nuovi comuni, che le supercontribuzioni in corso sono contenute entro i limiti suggeriti dalle istruzioni ministeriali.

Per questi motivi, il distacco da Montefiorino delle frazioni a destra del torrente Dragone e la costituzione delle stesse in comune autonomo sono pienamente giustificate da presupposti obiettivi e da situazioni di fatto.

Il relatore è di avviso che la proposta di legge del deputato Bartole sia da approvare ed invita gli onorevoli colleghi ad esprimere il loro voto favorevole.

Faccio presente che ho ritenuto di apportare ai due articoli della proposta stessa alcune variazioni di carattere formale e tecnico che, però, nulla mutano della sostanza.

Essi sono stati modificati secondo le modalità che la nostra Commissione ha sempre seguito in materia di costituzione di comuni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**BORELLINI GINA.** Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto il relatore: il nostro gruppo è favorevole all'accoglimento della proposta.

**BARTOLE.** Ringrazio il relatore per la comprensione dimostrata e non ho nulla da aggiungere alla sua relazione.

**SALIZZONI, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo esprime parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dal relatore, e, se non vi sono osservazioni od emendamenti, li porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

Le frazioni poste sulla destra del torrente Dragone: Palagano, Boccassuolo, Susano, Savoniero, Costrignano, Monchio, sono distaccate dal comune di Montefiorino in provincia di Modena ed erette in comune autonomo con la denominazione di Palagano e con la sede in Palagano.

(È approvato).

#### ART. 2.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale alla esecuzione della presente legge, compresa la delimitazione delle circoscrizioni territoriali dei due comuni.

Il prefetto di Modena, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà a

regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Palagano e di Montefiorino.

Nella prima applicazione del presente provvedimento legislativo, il prefetto di Modena, sentita la Giunta provinciale amministrativa, disporrà le opportune riduzioni nell'organico del personale dipendente dal comune di Montefiorino, da effettuarsi in conseguenza delle modifiche territoriali, e determinerà la pianta organica del personale del comune di Palagano.

Il numero complessivo dei posti risultanti dai due organici, a seguito del provvedimento di cui al precedente comma, ed i relativi gradi, non potranno essere superiori a quelli attualmente assegnati al comune di Montefiorino.

Al personale in servizio presso i comuni di Montefiorino e di Palagano che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli fruiti all'atto dell'inquadramento.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Colitto: Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. (96); dei deputati Cappugi, Pastore e Morelli: Reversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo «sfollamento». (297); del deputato Scalia: Nuove norme sulla reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato. (519); dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegato civile alla pensione di reversibilità. (886); dei deputati Berlinguer ed altri: Norme di attuazione costituzionale in tema di reversibilità di pensione. (1137); e del disegno di legge: Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. (2855).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte nn. 96, 297, 519, 886, 1137 e del disegno di legge 2855,

recanti nuove norme sulle reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato.

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nell'ultima riunione abbiamo discusso ed approvato i primi due commi dell'articolo 1 del testo unificato predisposto dal Relatore. Oggi, quindi, riprendiamo la discussione con l'esame del terzo comma, di cui do lettura:

« La pensione non spetta quando sia stata pronunciata sentenza, passata in giudicato, di separazione per colpa della moglie ».

Il Governo propone di aggiungere le parole « o per colpa di entrambi i coniugi ». Il Relatore è contrario a tale emendamento.

VIVIANI LUCIANA. Propongo di emendare il comma nel senso di disporre che un assegno alimentare spetti comunque alla moglie, quali che siano le cause della separazione, e ciò in analogia a quanto è disposto per i coniugi separati, vita durante.

GIANQUINTO. Sono d'accordo con l'emendamento proposto dall'onorevole Viviani e con le ragioni che lo giustificano. Difatti, l'articolo 156 del codice civile prevede che, anche nel caso di separazione per colpa dell'altro coniuge, a costui spetti sempre il diritto agli alimenti, qualora versi in stato di bisogno.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Viviani. L'articolo del codice civile dice, infatti, che anche quando la separazione sia avvenuta per propria colpa, la moglie ha diritto agli alimenti, ma questo suo diritto deve essere valutato dal giudice, che assegna gli alimenti quando ne ravvisi l'opportunità. È sempre necessaria una sentenza del magistrato per fissare gli alimenti.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento aggiuntivo Viviani:

« A questa spetta, comunque, un assegno alimentare di entità pari a quello eventuale determinato a suo tempo con sentenza della magistratura ».

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sul terzo comma debbo fare tre osservazioni.

Innanzitutto, invece di dire « sia stata pronunciata » è necessario usare una terminologia giuridicamente più esatta, cioè « quando esista ».

La seconda osservazione riguarda l'emendamento presentato dal Governo, e cioè che la sentenza di separazione sia pronunciata per colpa della moglie o di entrambi i coniugi: in sede di interpretazione, questa formula può

prestarsi ad equivoci, e mi dichiaro contrario ritirando l'emendamento.

La terza osservazione riguarda l'emendamento Viviani. Non si può pretendere di mettere a carico dello Stato un diritto privato.

DELCROIX. Vorrei pregare il rappresentante del Governo ed il relatore di esaminare la questione con spirito un po' più cristiano.

Sono perfettamente d'accordo col Sottosegretario nel senso che non si può trasformare un rapporto privato in un rapporto di diritto pubblico, ma ritengo che si debba trovare il modo per accogliere la tesi della onorevole Viviani, evitando di infliggere alla vedova una punizione anche di carattere pecuniario.

Vorrei pregare il relatore di trovare una formula idonea, ed io mi associerei volentieri alla proposta della collega.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Non c'è alcun bisogno di carità cristiana, perché la sostanza della proposta Viviani è già accolta dalla legge vigente.

CAPACCHIONE. E quando il marito è morto? Il codice prevede soltanto l'ipotesi della esistenza in vita del marito...

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. In caso di morte del marito, il diritto agli alimenti cessa sempre.

CAPACCHIONE. Ma la questione sorge appunto con la morte del marito! Ora è necessario stabilire se concedere o meno la reversibilità della pensione, sia pure in misura ridotta!

Non ho bisogno di ricordare a voi la nostra legislazione in materia di pensioni; nel 1946 ci fu una legge che contemplava proprio il caso che stiamo discutendo e lo escluse senza altro, cioè quando il pensionato fosse stato condannato. Si disse: il condannato perde la pensione, ma, se successivamente riacquista il diritto alla pensione (abilitazione o amnistia) alla moglie dovrà essere corrisposta una indennità esattamente ridotta ad un quarto.

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Noi incidiamo sul criterio fondamentale dell'istituto della pensione; l'istituto della pensione si ispira a determinati principi che non possono essere modificati. Bisogna dare atto al Governo che ha fatto concessioni notevoli e vorrei ricordare, all'attenzione della Commissione, che stiamo correndo il pericolo di varare una legge non operante. Se aumentiamo gli stanziamenti in bilancio, che sono oltre cinque miliardi, faremo una legge che non si potrà applicare dal 1° luglio 1957 e tanto meno la si potrà applicare dal 1° gennaio 1958. Queste sono delle osservazioni che



ho il dovere di fare; la Commissione è sovrana nel decidere.

VIVIANI. Volevo chiarire che, nel presentare il nostro emendamento, siamo partiti da un principio evidentemente non accolto dalla maggioranza. noi affermiamo che la pensione non è una concessione fatta all'interessato, ma è una parte del salario o stipendio che, non pagato durante il periodo del servizio, viene differita nel suo godimento. Rientra, quindi, nella sfera patrimoniale dell'impiegato e, conseguentemente, tutti gli effetti di questo diritto si manifestano anche dopo la morte del titolare. Se l'impiegato, vita durante, ha l'obbligo di versare un assegno per alimenti alla moglie che ha ottenuto la separazione, il diritto alla reversibilità della pensione deve essere riconosciuto quando il marito muoia, alla vedova anche se separata in quanto la pensione fa parte del patrimonio del defunto.

Si può rivedere l'emendamento nella sua forma dal punto di vista giuridico, ma non possiamo rinunciare a votare sul principio.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Io non posso che dare atto della buona volontà della onorevole Viviani, però il principio non lo posso accettare.

GIRAUDO. Sugerirei una formula di compromesso, per venire incontro, in un certo senso, allo spirito delle osservazioni fatte dall'onorevole Delcroix. Si potrebbe forse pensare ad un diritto che maturi, in favore della vedova colpevole da un certo anno in poi, considerando, la sua condizione di vecchiaia e sempre che non conviva con altra persona. Si potrebbe prendere in esame questo concetto per vedere di superare il punto morto nel quale ci troviamo.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Sono veramente addolorato perché avevo accettato questo mio compito con tutta la migliore volontà di giungere ad una conclusione. Se si insiste sull'emendamento dovremo sottoporlo al parere della Commissione finanze e tesoro dato che comporta una nuova spesa.

VIVIANI. Non credo che sul mio emendamento debba pronunciarsi la IV Commissione e temo che il relatore usi questo argomento a titolo di pura pressione per farci abbandonare la nostra linea di condotta su questo punto particolare. Desidererei conoscere il parere del Governo.

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Noi vogliamo accettare tutti gli emendamenti destinati a migliorare la legge,

ma è evidente che su argomenti tanto delicati, qual'è la materia in discussione, non possa esprimere subito un parere impegnativo. Desidero bene vagliare le conseguenze dell'emendamento Viviani e chiedo di sospendere l'esame di questo capoverso.

PRESIDENTE. Data l'ora e visto che in aula c'è seduta, il seguito della discussione è rinviato.

(Così rimane stabilito).

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato dalla votazione segreta della seguente proposta di legge:

BARTOLE: « Distacco dal comune di Montefiorino (Modena) delle frazioni a destra del torrente Dragone (Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano, Savoniero, Monchio) e costituzione delle stesse in comune autonomo con la denominazione di Palagano » (2228):

Presenti e votanti . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22
Voti favorevoli . . . .	39
Voti contrari . . . . .	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi, Angelucci Mario, Baltaro, Berlinguer, Bartesaghi, Berry, Borellini Gina, Bubbio, Calandrone Giacomo, Capacchione, Capugli, Camposarcuno, Caprara, Conci Elisabetta, Corbi, Corona Achille, Cotellessa, Delcroix, De Maria, D'Onofrio, Elkan, Farini, Ferri, Gaspari, Gianquinto, Giraudo, Gullo, Jacometti, Lombardi Ruggero, Lucifredi, Manzini, Marazza, Pertini, Pelosi, Quintieri, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Semeraro Gabriele, Tozzi Condivi, Valandro Gigliola, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 11,15.

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---